



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Repubblica
Italiana



Regione Lombardia



provincia
di mantova



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA MANTOVA

PEDALATE E PASSEGGIATE A PEGOGNAGA



NET-TUR

*Progetto per la promozione
del turismo in ambito rurale*

Promotore del progetto

GARCÍA
Consulting



NET-TUR

progetto per
la promozione
del turismo
in ambito rurale



PARTNERSHIP

Provincia di Mantova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, Consorzio Agrituristico Mantovano Verdi Terre d'Acqua, Consorzio di Sviluppo dell'Area Ostigliese Destra Secchia, Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano, Consorzio di Bonifica di Revere, Comune di Gonzaga, Comune di Moglia, Comune di Motteggiana, Comune di Ostiglia, Comune di Pegognaga, Comune di Quistello, Comune di San Benedetto Po, Comune di Suzzara.

ORGANIZZAZIONE E COLLABORAZIONE

Associazione "Laboratorio Ambiente" Pegognaga
a cura di **Alfredo Calendi** e **Vittorio Negrelli**

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Sulle strade del Po, Economia, Cultura e Turismo dell'oltrePo Mantovano*, Consulta d'area, Consorzio Polirone, 2000.
Bottura E., *Il Basso mantovano in epoca romana*, Brescia, 1989.
Parmigiani C., *Corti antiche del suzzarese*, Mantova 1994.
Parmigiani C., *La corte dell'oltrePo mantovano, Caratteri stilistici e costruttivi*. Grafiche Sarti, Carpi, 1997.
Parmigiani C., Negrelli V. *Le corti di Pegognaga, Storia, mestieri, tradizione, folclore*. Comune di Pegognaga - Pro Loco. Flexum, 1998.
Parmigiani C., *Fra Po e Zara*, Sometti, 2000.
Negrelli V., *Oratori e capitelli*, Pegognaga, 2001.

Per informazioni: Garcia Consulting

Tel. 0376.550237 - E-mail: info@garcia.it

IL TERRITORIO E LA STORIA

Il territorio di **Pegognaga**, interamente pianeggiante, ha un'estensione di 46 Km² e confina coi comuni di San Benedetto Po a Est, Moglia a Sud-Ovest, Gonzaga a Sud, Suzzara ad Ovest e Motteggiana a Nord Ovest.



Vista panoramica dal Parco San Lorenzo

Abitato fin dall'epoca romana, conta una ventina di insediamenti, i cui resti archeologici sono conservati presso il **Museo Archeologico del Centro Culturale** di Piazza Vittorio Veneto. Il nome (*Curtis*

Pigugnaria) compare la prima volta nell'anno 877; assurta ad una certa importanza nel 1200 come centro del comprensorio della *Regula Padi* (*Regona di Po*) e ridotto a frazione a partire dal dominio gonzaghesco, Pegognaga ha sviluppato nel tempo la sua vocazione agricola.



Chiesa Matildica di San Lorenzo

Il **territorio** conserva le tracce dei paleoalvei di Zara e Po Vecchio ed è attraversato verticalmente dall'autostrada del Brennero, con casello proprio nei pressi del capoluogo.

Il monumento più insigne è costituito dalla **Chiesa di San Lorenzo**, un complesso romanico di epoca matildica (*la tradizione parla del 1082*), sorto su un dosso, già abitato in epoca romana, con alle spalle l'omonimo **Parco San Lorenzo**, una realtà ambientale con forte valenza naturalistica. Tra i beni culturali più importanti del territorio vanno considerate le grandi **corti di campagna**, che testimoniano la costruzione della rete attraverso cui l'uomo ha sviluppato la sua presenza tramite il lavoro agricolo.

PEDALATE E PASSEGGIATE A PEGOGNAGA



Km 20, tempo 2h

PERCORSI CICLABILI Da Po Vecchio a Zara



Percorso Ciclabile da Po Vecchio a Zara

Via Chaviche, corte Bagna (1), corte Bassana (2), corte Pietra Bovi (3) e Pietra Lui (4), corte Mezzanini (5), oratorio Panazza (6), corte Facalina (7), corte Bardelle (8), corte Chiaviche (9), bugno Bernini (10), corte Cervetta (11), Solarolo (12), bugni Salvata e Monticelli (13), corte Tedolda (14), Sacca (15), corte Bulgarina (16), corte Motte (17), corte Torricello (18), borgata Fornasotto (19), corte Bugni (20).

L'ITINERARIO

Il primo percorso che viene proposto inizia dalla piazza principale del capoluogo per dirigersi lungo la via Chiaviche in direzione NE verso l'attuale corso del Po.

Appena fuori dall'abitato si incontra subito sulla destra la **corte Bagna (1)** (un complesso già presente nel 1600 e che deve il suo nome all'antica famiglia dei Bagni, con torre colombaia all'ingresso)



Corte Bagna

e sulla sinistra la **corte Bassana (2)** (casa padronale quadrato-cubica già di proprietà Pusterla, Platis, Mattini e Sissa), più avanti la **corte Pietra Bovi (3)** (In antico chiamata anche "villa" perché riuniva altre corti, fu di proprietà Pusterla, Platis e poi Bovi: grande viale d'ingresso, corte padronale quadrato-cubica, oratorio dedicato a San

Antonio da Padova, torre colombaia) e la **Corte Pietra Lui (4)** (palazzo con piano nobile e parte muraria bassa inclinata a scarpa).

Per una strada ghiajata laterale a destra che fiancheggia Po Vecchio si raggiunge la **corte Mezzanini (5)** (grande complesso rurale già di proprietà Platis) e rientrati sulla via Chiaviche si incrocia l'**oratorio della Panazza (6)** (presente già nel 1600 che conserva il dipinto della Madonna del latte, protettrice delle puerpere).

All'altezza del passaggio a livello della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara, si prende a destra per proseguire fino alla **corte Facalina (7)** (antica corte del Monastero di Polirone, prende il nome da messer Facalino del 1657, appartenne ai Mambrini,

ai Guidotti e agli Angeli) per giungere poi sull'argine maestro, osservare la golena Mezzanella, (un tempo grande isola del Po di fronte all'altra isola Muricola dove è sorto San Benedetto Po), mentre sulla sinistra, addossata all'argine, sorge la corte **Bardelle (8)** (collocata presso l'antico sbocco



Corte Bardelle

di Po Vecchio, ha forma chiusa e torre colombaia sopra l'archivolto d'ingresso) e subito dopo la **corte Chiaviche (9)**, (un tempo denominata Ronconuovo, posta proprio alla fine del corso di Zara, con tracce di antica chiavica per l'immissione delle acque del Po).

Da qui si risale a ritroso il paleoalveo di Zara (ancora ben visibile per l'intero suo percorso) per incontrare il **Bugno Bernini (10)** (come per gli altri bugni l'origine è dovuta ad una antica rotta rovinosa dello Zara), le **corti Cervetta (11)** (rimane solo il grande palazzo padronale quadrato-cubico), **Solarolo (12)** (citata nel 1257 e con un'originale architettura della barchessa) e **Salvata** (forse "salvata" dalle acque o da un incendio?), i **bugni Salvata e Monticelli (13)** (l'antica rotta Asinari nei pressi di uno storico passaggio fluviale sulla strada teutonica tra Reggio e Mantova), la **corte Tedolda (14)** sulla



Corte Tedolda

sponda di Motteggiana (un grande complesso edilizio con torre colombaia del 1700, che prende il nome da una famiglia, i Tedoldi, in contatto col Monastero di Polirone già nel 1500): si giunge quindi in località **Sacca (15)** (un'antica frazione costruita su terreno franco tra lo Zara e le proprietà antistanti, su lotti longitudinali tracciati in epoca remota). Prima di procedere in direzione Pegognaga si incontra la **corte Bulgarina (16)** (dal nome dei primi nobili proprietari,

Corte Torricello



i Bulgarini) e, superato il cavalcavia, la **corte Motte (17)** (il toponimo si riferisce ad un luogo elevato ed è citato già nel XIII secolo, poi dal 1500 i proprietari furono i Monteverdo, gli Albera ed i Cantoni) e riprendere la strada Chiaviche verso Pegognaga ed effettuare tappa alla **corte Torricello** che dà il nome anche alla strada **(18)** (un complesso cinquecentesco dalla struttura quadrato-cubica, con annesso capitello, già di proprietà Pusterla e Platis). Quindi si ritorna alla strada Chiaviche e alla **borgata Fornasotto (19)** (altra piccola formazione lineare ai margini di Po Vecchio, simile a quella di Sacca e Viola), per ultimo si incontra **corte Bugni (20)** (poco dopo una curva ad esse dove c'era un bugno fino ad un secolo fa) per ritornare a Pegognaga.

PEDALATE E PASSEGGIATE A PEGOGNAGA



Km 20, tempo 2h

PERCORSI CICLABILI

Percorso Ovest



Percorso Ciclabile Ovest

Peggognaga, corte Ca' Bruciata (1), corte Colonna (2), corte Bassa (3), corte Loda (4), corte Cadellora (5), corte Chiavichetto (6), corte Suore (7), corte Mantovana (8), corte Sabbioni (9), Polesine (10) e Chiesa Parrocchiale (11), corte Mora (12), corte Gandazza (13), corte Bugni (14), corte Corbella (15), corte Ca' Bruciata.

L'ITINERARIO

Partiti da Pegognaga, superato il cavalcavia dell'Autostrada, sulla destra si incontra la corte **Ca' Bruciata (1)** (*un grande complesso settecentesco appartenuto tra gli altri ai marchesi Cavriani, posto sul paleoalveo di Po Vecchio*); da qui si prosegue per l'omonima strada fino a girare a sinistra per via **Colonna Marina** che richiama la **corte Colonna (2)** (*il toponimo è citato nel 1341 come Columnae Lapidis, un cippo di confine, la corte dal 1496 appartenuta ai Pusterla, poi ceduta agli Arrivabene nel 1742 quindi ai Bertolini, Maganzani, Giovannini, Bezzecchi, ora Dall'Oglio*), quindi avanti fino alla **corte Bassa (3)** (*grande casa quadrato-cubica già proprietà delle Suore di San Vincenzo e poi Manara fino agli Zaldini che ancora la detengono*) e poi alla **corte Loda (4)** (*di antica origine, già di proprietà Pusterla, e poi Martinelli e Rossi*): attraversando la provinciale Suzzara - San Benedetto si giunge dopo mezzo chilometro alla corte **Cadalora o Ca' dell'Ora (5)** (*citata come corte de Policino già nel 1563, che ebbe fra i proprietari i Nogarola, i Norsi ed i Guaita, conserva ancora, oltre alla stalla ad impianto basilicale, il bilanciere per estrarre l'acqua dal pozzo*). Ripreso il tratto di **Po Morto (il Po Vecchio che viene da Gonzaga)** si incontra sulla sinistra la corte **Chiavichetto (6)** (*citata nel 1563, deve nome ed*



Chiesa Parrocchiale di Polesine

origine alla funzione di controllo delle acque del Po Vecchio della retrostante palude Polzola, conserva una casa padronale settecentesca), la corte **Suore (7)** (facente capo al convento di Mantova delle Reverende Suore di San Vincenzo proprietarie anche della Gandazza a Polesine, una proprietà che nel 1500 ammontava a 568 biolche; dopo le confische di fine settecento passò ai Manara e poi ai Corradini), la corte **Mantovana (8)** (Costituiva in antico la parte principale di ben 265 biolche della corte gonzaghesca di Polesine, per passare in seguito ai Nogarola di Verona, ai Bertazzoni e agli Scarduelli.), la **corte Sabbioni (9)** (Citata già nel 1563, appartenne ai Nogarola e poi Allegretti ed infine Casari: vi nacque monsignor Augusto Bertazzoni), **Polesine (10)** (Toponimo derivante da Policino e poi Polesino = piccolo Po; parlando di Polesine non si può non citare il palazzo gonzaghesco costruito da Luca Fancelli, alla fine del quattrocento ormai del tutto scomparso e di cui è rimasto solamente il toponimo "Palazzone", l'elemento emergente della curtis gonzaghesca che nel 1500 ammontava a 1142 biolche), e la **chiesa parrocchiale (11)** (Sorta come oratorio annesso alla corte gonzaghesca, Polesine divenne parrocchia autonoma nel 1528, ricostruita nel 1775, intitolata a San Giacomo Maggiore). Uscendo dal paese si incontra sulla sinistra la **corte Mora (12)** (complesso ottocentesco ai margini di Po Vecchio proprio



Corte Mora

dove fu tagliato da Brusatasso a Polesine; terra appartenente alla famiglia Mora, passò nell'ottocento al marchese Benedetto Sordi e per via ereditaria ai Bertolini, fino ai Giovannini ed ai Chierici).

Corte Gandazza



Corte Corbella

Di nuovo oltre la provinciale, in direzione **Vie Nuove**, in fregio al corso di Po Vecchio si incontra sulla sinistra la corte **Gandazza (13)** (una delle più antiche costruzioni, a lungo proprietà delle Suore di San Vincenzo e con casa padronale cinquecentesca a forma quadrato-cubica).

Si passa sull'altro lato per incontrare la **corte Bugni (14)** (sulla strada Bugni, altro paleoalveo di Po Vecchio o del Cavo Mulino) e più avanti non si può non notare la grande sagoma della **corte Corbella (15)**, (un toponimo che comprendeva tre distinte proprietà, fu dei Gonzaga, dei Benedusi, dei Pusterla, dei Bagni, dei Vialardi, quindi dei Martinelli, prima di essere acquistato dagli Angeli) prima di proseguire per la **Ca' Bruciata** e quindi fare ritorno al capoluogo.

 Km 25, tempo 3h

PERCORSI CICLABILI

Percorso Sud-Est



Percorso Ciclabile Sud-Est

Peggognaga, corte Speziara (1), corte Caramasche (2), Cristallo, corte Dossi (3), corte Bertoletta (4), Galvagnina (5), villa Galvagnina Vecchia (6), corte Frizza (7), Zovo (8), corte Aldegatta (9), corte Vo Grande (10), corte Vo dei Domenicani (11), strada Risarino (12), canale di Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano (13), Parco San Lorenzo (14), Chiesa di San Lorenzo (15) Peggognaga.

L'ITINERARIO

Partendo da Pegognaga e lasciando sulla sinistra la Chiesa di San Lorenzo (XI secolo), si imbecca la strada **Caramasche** per incontrare prima la **corte Speziara (1)** (già facente parte dei beni di Giovanni Gonzaga e della curtis di Polesine, la proprietà pervenne a Teodoro Melli nel 1837 per passare nel Novecento in due parti distinte ai Benatti ed ai Bernardelli)



Corte Bertoletta

e quindi la **corte Caramasche (2)** (forse dal toponimo trecentesco di Cremaschi, fu a lungo di proprietà dei Di Bagno per poi passare parte ai Dall'Oglio e parte agli Angeli), si prosegue per la strada **Curzia** e lasciato poi sulla destra il **lago Cristallo** (una cava realizzata alla fine degli anni sessanta per il terrapieno dell'autostrada, ora adibita a pesca sportiva), si arriva alla frazione di **Marzette** (una borgata del comune di Gonzaga), alla corte di **Marzetelle** (borgata ai confini col comune di Pegognaga che ricorda nel toponimo l'antica azione di macerazione della canapa), alla corte **Dossi (3)** (con villa del primo Novecento voluta dal senatore Gerolamo Gatti), alla corte **Bertoletta (4)** (grande complesso rurale ancora di proprietà della nobile famiglia Di Bagno, con annesso oratorio seicentesco), a **Galvagnina (5)** (frazione di Pegognaga con chiesa della seconda metà del XVI secolo):

700 metri verso Bondanello si giunge alla **Villa Galvagnina Vecchia** (6) (residenza di caccia dei Gonzaga dell'inizio del 1500 con impianto prototipo quadrato-cubico e cicli di affreschi giulieschi all'interno).

Villa Galvagnina



Rientrati sulla strada Birla si incontra, oltre la Fossetta Campolungo, la **corte Frizza** (7) (prende il nome da un certo Fritz, nobile al seguito di Barbara di Brandeburgo, poi appartenuta ai Bevilacqua ed infine agli Angeli) e più avanti **Zovo** (8) (frazione di San Benedetto con chiesa seicentesca), la corte **Aldegatta** (9) (grande complesso rurale, a lungo di proprietà dei conti Arrivabene con stalla a forma basilicale), la **Corte Vo Grande** (10) (l'altra grande possessione dei Di Bagno assieme alla Bertoletta, cui è contigua), la **Corte Vo dei Domenicani** (11) (prende il nome dall'appartenenza al convento mantovano e conserva una casa di impianto cinquecentesco), la **strada Risarino** (12) (ricorda l'impianto delle risaie nella seconda metà dell'Ottocento, prima dei lavori di Bonifica), per proseguire per **via Falconiera** (dove si incontra l'agriturismo Villoresi nell'omonima corte: attraversato il canale di **Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano del territorio realizzata fra il 1901 ed il 1907**) in località **Ponte**

**PEDALATE E PASSEGGIATE A PEGOGNAGA
PERCORSO SUD-EST**

Saino, si costeggia il **Parco San Lorenzo (14)** (parco di interesse sovracomunale realizzato dal recupero nel 1989 di ex cave d'argilla dove si possono effettuare percorsi di *Trekking* e *Bird Watching*) e l'agriturismo San Lorenzo nella corte omonima, si giunge alla **Chiesa Matildica (15)** (costruzione romanica del 1082 con annesso collegio di 9 canonici sino al 1670, che conserva una presenza originaria in particolare nelle absidi) e da qui in centro a Pegognaga.

Parco San Lorenzo



Chiesa Matildica



Km 15, tempo 2h

PERCORSI CICLABILI

Percorso Ovest



Percorso Ciclabile Ovest

Pegognaga, Villa Angeli (1), Ghiacciaia (2), corte Rosta (3), corte Serraglio (4), corte Calderina (5), borgata Viola (6), oratorio Carbonella (7), corte Camatte (8), corte Camatta (9), Dugale di Sotto (10) corte Chiaviche Cattanee (11), corte Chiaviche Collini (12), corti Recorlandi 1 e 2 (13), corte Croce, Bugno Giorgi (14), Sacchetta - Finella (15), Pegognaga.

L'ITINERARIO

Proprio a Pegognaga si può ammirare la **Villa Angeli** (1), (la grande corte di Pegognaga, già di proprietà Pusterla, nonché residenza dei Gonzaga), in antico collegata con la **Ghiacciaia** (2) (la cosiddetta Montagnola ad **Bansoel**, legata da sempre alle vicende della villa Angeli ed ora annessa all'Hotel Novecento) ed alle altre due corti della **Rosta** (3) e del **Serraglio** (4) e si prosegue per la strada Viola-Camatte e superato il passaggio a livello sulla destra si vede la corte **Calderina** (5).



Villa Angeli



Madonna della Carbonella

Ripresa la strada si attraversa l'abitato di **Viola** (6) (un'antica frazione costruita su terreno franco tra il Po Vecchio e le proprietà retrostanti, su lotti longitudinali tracciati in epoca remota). Sulla destra si intravedono per lungo tratto i contrafforti di Po Vecchio e poi l'oratorio della **Madonna della Carbonella** (7)

(una cappella dei primi del Settecento cara alla devozione popolare, legata alla leggenda di un simulacro ritrovato nelle campagne circostanti).

Corte Camatte



Corte Camatta

Si giunge quindi alla **corte Camatte** (8) (In antico accorpata alla omonima Camatta in Comune di Suzzara, a lungo di proprietà dei frati Camelitani di Mantova con annesso oratorio diroccato all'inizio dell'Ottocento e ora completamente trasformata, un tempo con soffitto a cassettoni proveniente dalla casa padronale ora demolita è stata collocata in Biblioteca, nella stanza del Museo Civico), Poco oltre sorge la **corte Camatta** (9) (sorta ai margini un bugno scomparso, con casa a tipologia rettangolare precedente quella quadrato-cubica, già di proprietà Acerbi e Cattanei).

Superato il **Dugale di Sotto** (10) si incrocia la **corte Chiaviche Cattanee** (11) (prende il nome dalla famiglia Cattanei, posta

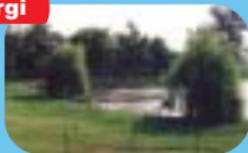
Corte Recorlandi



Corte Croce

di fronte ad una poderosa opera idraulica del 1700), Piegando a sinistra di un trecento metri, in comune di Suzzara appare il grande complesso rurale delle **Chiaviche Collini** (12) (già corte Rovina, sorta allo sbocco di una chiavica sullo Zara che scaricava le acque delle valli suzzaresi e di proprietà Gazini, Negri, Ghirardini e Collini, con grande palazzo con l'archivolto, scala esterna ed oratorio). Oltre lo Zara, superata una chiavica del 1700, si intravedono le due **corti Recorlandi**, (13) (il nome deriva da Ronco Rolando, già citata nel XI secolo, una delle corti matrice di tutto il mantovano). Si proseguirà per la strada Argine Zara, oltrepassando il fondo **Malvista**, la **corte Croce** (è oggi adiacente ad un importante caseificio con allevamento suini) e poco più avanti il **Bugno Giorgi** (14) (prende il nome dai proprietari del primo Novecento), la borgata **Sacchetta - Finella** (15), per tornare a Pegognaga.

Bugno Giorgi



PERCORSI DI TREKKING



Parco San Lorenzo

Il **Parco San Lorenzo** di Pegognaga, istituito dall'Amministrazione Comunale di Pegognaga nel 1989 e riconosciuto dalla Regione Lombardia come "Parco locale di interesse sovracomunale" è l'ambiente ideale per fruire di un paesaggio naturale ed effettuare sui sentieri segnati, interessanti **percorsi di trekking** sia in modo libero che seguendo le tracce di un percorso vita attrezzato. Partendo dal centro visite, nel Parco è possibile effettuare inoltre attività di **pesca sportiva**, percorsi

botanici e ornitologici. Numerose infatti sono le specie **arboree** ed **arbustive** che coronano le sponde dei laghetti e svariate le specie di uccelli che le popolano nelle varie stagioni (*svasso maggiore, airone bianco e cenerino, airone guardiabuoie, garzetta, germano reale, martin pescatore, nitticora, tarabusino, cannaiola, cuculo, gazza, gabbiano comune, gallinella, cannareccione, cormorano*).



A cavallo nel Parco



Lilium Carice

PERCORSO DI TREKKING Della Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano

Il canale di **Bonifica** dell'Agro Mantovano Reggiano, scavato dal 1901 al 1907, è l'ultimo atto di un'opera millenaria realizzata dalle genti di queste terre per redimere, le stesse dal flagello di inondazioni, allagamenti e ristagni.

È possibile effettuare un percorso di trekking nel tratto Pegognaga (parco San Lorenzo) - Gonzaga (Ponte Alto) sia in andata che in ritorno ammirando la nostra campagna, le corti, la fauna e la flora che cresce spontanea sulle sponde del canale.



Airone



Tutti i percorsi proposti si
effettuano su strade
asfaltate e nelle stazioni
indicate saranno collocate
in futuro tabelle esplicative.
I percorsi sono adatti sia
agli adulti che ai bambini.

© **Settembre 2004**